



CONSIGLIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

VERBALE del 18 marzo 2025

PRESENZE

1	ALBERTINI CLAUDIO	Presente
2	AVILA SOFIA	Presente
3	BELLOLI ANNA MARIA	Presente
4	BERTOCCHI SAMUELE	Assente giustificato/a
5	BOELLIS DON GIOVANNI	Presente
6	CATTANEO MARIA CRISTINA	Assente giustificato/a
7	COLINO DON FRANCESCO	Assente giustificato/a
8	CREMASCHI ANNA	Presente
9	D'ACCHIOLI GIUSEPPE	Presente
10	D'AMATO FORTUNATA	Presente
11	DONGHI MONS. NORBERTO	Presente
12	ESPOSITO PASQUALE	Presente
13	FINARDI DONATELLA	Presente
14	FRECCHIAMI MARINA	Presente
15	GAROFALO CARMINE	Assente giustificato/a
16	GROSSI PAOLO	Presente
17	GUASTAMACCHIA DON STEFANO	Presente
18	IAZZETTA FLORANNA	Assente giustificato/a
19	LEMBO FRANCESCA	Presente
20	LODETTI PADRE ROBERTO	Presente
21	LORENZI RENATO	Presente
22	NANNI MONICA	Presente
23	NISSOLI IVAN	Presente
24	PLEBANI DANIELA	Assente giustificato/a
25	RADAELLI FRANCESCO	Presente
26	RADAELLI RACHELE	Presente
27	ROSSI SANDRA	Presente
28	ROZZONI SILVIA	Presente
29	ROSSIGNOLI DON MASSIMILIANO	Assente giustificato/a
30	SCASSERRA LUISA	Presente
31	SIFACE DARIO	Presente
32	VAILATI PIERLUIGI	Presente
33	VENTURINI MARIO EUGENIO CARLO	Presente

Presenti: 26

Assenti giustificati: 7

Assenti non giustificati: 0

La seduta del consiglio pastorale è iniziata alle ore 21:00 con il momento di preghiera iniziale.

Prima di procedere con l'OdG, il moderatore informa i consiglieri che il questionario sulle celebrazioni eucaristiche domenicali della comunità pastorale ha raccolto 680 risposte. Condivide poi alcuni primi spunti sui risultati e comunica che nella prossima seduta sarà fornita una relazione più dettagliata.

1. INTRODUZIONE AL TEMA DELLA SERATA DA PARTE DEL MODERATORE

Il moderatore Paolo Grossi ha introdotto il tema della serata aggiornando il nuovo CP circa il piano degli immobili approvato dallo scorso CP in data 27 novembre 2023 e presentato all'Arcivescovo.

- In data 19 gennaio 2023 è stata ricevuta una lettera dall'Arcivescovo con la richiesta di avviare una riflessione sugli immobili e le strutture presenti nella nostra CP. L'Arcivescovo ci ha chiesto uno sguardo lungimirante e profetico sul futuro della nostra comunità e di immaginare quali potrebbero essere le scelte pastorali più giuste e di conseguenza i beni necessari per poterle attuare. Inoltre, ci è stato chiesto di ragionare come CP, uscendo da una logica di singola parrocchia, valorizzando i punti di forza di ognuno a vantaggio di tutti. Esplicitamente si chiede *“Visione, progettualità che esige libertà. Quella libertà dello Spirito capace di guardare avanti e non inutilmente solo indietro; capace di non ristagnare nell'apparente sicurezza dello “status quo” che rischia di paralizzare ogni ragionevole progettualità; libertà che genera invece visione progettuale che ha come prospettiva: l'orizzonte; non soltanto il domani e al massimo il dopodomani...”*. Il piano, una volta elaborato e approvato dalla commissione diocesana e dal Vicario Episcopale, sarà vincolante per il futuro della CPCP.
- Tra gennaio e novembre 2023 si sono tenuti 4 incontri del CPCP (il primo con la presenza di don Paolo Boccaccia, unitamente alla comunità pastorale Giovanni XXIII e ai consigli affari economici), più altri 2 incontri di una sottocommissione. Quest'ultima, partendo dalle considerazioni del CPCP, ha redatto la scheda poi approvata dal CPCP, identificando ambiti pastorali, metodi e criteri di lavoro, destinazione delle strutture.
- Il piano approvato è sì vincolante, ma la sua attuazione avverrà nel tempo e può prevedere aggiustamenti, fatti salvi i metodi e criteri condivisi.

Paolo conclude l'introduzione ricordando ai consiglieri che in questa seduta si è chiamati a fare un primo “tagliando” di verifica sui primi cambiamenti introdotti dal piano.

2. RIFLESSIONI IN MERITO ALLA PARTE “STRUTTURE” DELLA SCHEDA “IMMOBILI COMUNITÀ MDL” RELATIVAMENTE A:

Pastorale Giovanile (PG) – Don Giovanni Boellis

La pastorale giovanile (dai preadolescenti ai giovani) attualmente svolge le sue attività legate alla catechesi interamente presso l'oratorio San Pietro.

- Punti di forza: avere un luogo unico di riferimento; creazione di legami stabili e nascita di un gruppo più coeso sia tra i ragazzi sia tra i membri dell'equipe educativa di PG.
- Criticità: necessità di una cappellina più grande e di riorganizzare gli spazi interni, insieme a un'attenzione maggiore alla manutenzione e alla cura della struttura.

Su tale argomento, infine, lascia una domanda ai consiglieri: dal momento che la proposta di Pastorale Giovanile è comune a tutta la Comunità Pastorale, non sarebbe auspicabile che allo stesso modo anche i volontari adulti disponibili alla cura del luogo in cui questa si svolge possano provenire da tutte le parrocchie della CP?

Un altro aspetto importante per la PG riguarda l'esperienza della Vita Comune, che attualmente viene svolta presso la casa parrocchiale di San Zeno. Ritiene però interessante prendere in considerazione il progetto legato agli ambienti del Centro Cattolico.

Iniziazione Cristiana – Silvia Rozzoni

Dopo aver presentato un'analisi sui numeri e una sulla struttura individuata nel progetto (San Zeno), vengono espresse alcune riflessioni emerse nella commissione.

Innanzitutto, si fa presente che la catechesi è un'occasione significativa per incontrare bambini e famiglie. Ciò non sembra favorito se si concentrano i bambini in un unico luogo. Inoltre, le parrocchie sono riferimenti sul territorio per le famiglie ed eventuali distanze non agevolano spostamenti. Nonostante questa attuale organizzazione per parrocchie / polo, i catechisti lavorano insieme per organizzare momenti comuni di fascia.

Le perplessità emerse riguardano i seguenti aspetti: il possibile accentramento potrebbe portare a uno svuotamento delle parrocchie; potrebbe essere importante recuperare il lavoro di fascia della CP; preoccupa l'assenza di tante famiglie alla celebrazione eucaristica domenicale, sollecitando l'interrogativo su quale volto di Chiesa stiamo attualmente trasmettendo.

- Punti di forza: presenza significativa di bambini; potenzialità dell'organizzazione "a polo"; rafforzamento del lavoro di fascia sulla CP.
- Criticità: struttura di San Zeno ritenuta inadeguata rispetto al numero dei bambini; problemi logistici legati anche ai parcheggi; distanza dalle scuole elementari; perdita di un legame diretto e personale con la comunità locale; possibile non disponibilità di alcuni catechisti.

Pastorale Scolastica – Pasquale Esposito

Il progetto legato alla pastorale scolastica, con uno sguardo più ampio su una pastorale culturale, prevede la realizzazione di un polo educativo e culturale innovativo presso l'oratorio Conventino. Mira a dar vita a spazi destinati a diverse attività scolastiche e sociali. Il piano si concentra su un luogo accogliente, multifunzionale e vivibile, per studenti, famiglie e operatori educativi, che non sia né una scuola né un oratorio tradizionale. Le attività proposte includono aule per laboratori, spazi per attività extrascolastiche, sale lettura, teatro, sala per la musica... Potrebbero essere portati in questa sede l'extra-scuola e gli spazi per aggregazione giovanile. Questo luogo dovrebbe essere utilizzato dalla mattina alla sera. Al mattino con la possibilità di accogliere gli studenti che frequentano le scuole e utilizzato anche dagli insegnanti che possono trovare un luogo di interazione con altri docenti o un semplice luogo di ristoro, pausa,

studio. Al pomeriggio i ragazzi possono beneficiare degli spazi con le diverse attività (extra scuola, CAG). La sera può essere luogo di ritrovo/formazione per i giovani che già frequentano i percorsi della CP e altri che trovano nella struttura persone che accolgono, dialogano e si mettono a disposizione.

- Punti di forza: creazione di un punto di riferimento educativo per studenti, famiglie e operatori del territorio; spazi polifunzionali per attività scolastiche, ricreative e di formazione; sostegno alle alleanze educative e opportunità per giovani, scuole e comunità cristiana.
- Criticità: elevati costi di riqualificazione e manutenzione della struttura; necessità di operatori qualificati e di un piano di sostenibilità economica; dipendenza dai volontari e dalle risorse esterne per la gestione.

Il progetto prevede il coinvolgimento di enti pubblici, fondazioni, imprenditori e volontari, con l'obiettivo di partecipare a bandi e garantire la manutenzione e la cura degli spazi.

3. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO AL CENTRO CATTOLICO

Don Norberto Donghi presenta il progetto di trasformazione relativo al Centro Cattolico chiedendo al CPCP di esprimersi in merito, per poter continuare con le verifiche del caso.

Il Centro Cattolico si presenta come un **luogo di riferimento per la comunità**. Il progetto si articola in diverse fasi, con l'obiettivo di dare nuova vita a uno spazio che risponda sempre più alle esigenze della modernità, puntando su valori come la cultura, la carità e il coinvolgimento dei giovani.

- Attuale utilizzo del centro - Nel Centro Cattolico sono presenti attualmente sedi di associazioni parrocchiali e non, unitamente a una coppia di inquilini e una signora anziana.
- Progetto per la comunità - Il progetto di rinnovamento prevede che queste strutture vengano trasformate in spazi accessibili e funzionali per la comunità. Le principali aree di intervento sono:
 - Aule per riunioni: si intende adattare il piano terra e il primo piano per ospitare sale di diverse dimensioni e finalità, destinate ad essere utilizzate per riunioni o eventi, ma senza dare a nessuna associazione l'uso esclusivo di tali spazi. Ciò garantirà una gestione dinamica e aperta a tutte le necessità.
 - Sala per attività musicali: una stanza specifica potrebbe essere destinata alla musica, favorendo la cultura e l'espressione creativa dei giovani.
 - Cantine come depositi: le cantine potrebbe essere adibite a spazi per il materiale dei vari gruppi/associazioni, garantendo un'adeguata organizzazione.
 - Spazio per l'attenzione sociale: si potrebbe prevedere la ristrutturazione degli appartamenti al secondo e terzo piano, con l'obiettivo di realizzare 10/12 bilocali. Questi appartamenti potrebbero essere affidati a una fondazione in diritto di superficie per lo sviluppo di un progetto in stile "dopo di noi", finalizzato a garantire una residenza adeguata a persone con disabilità.

- Spazio per i giovani sopra il teatro Filodrammatici: l'area sopra il teatro potrebbe essere trasformato in un luogo dedicato alle attività giovanili, creando uno spazio ideale per socializzare e crescere.
- Investimenti e risorse - Il costo complessivo del progetto è di 4 milioni di euro, di cui 3 milioni potrebbero essere a carico della comunità e 1 milione potrebbe provenire dalla fondazione che gestirà il diritto di superficie per la realizzazione del progetto residenziale.

Per reperire i fondi necessari, si ipotizzano i seguenti interventi:

- Vendita di terreni e immobili:
 - Vendita del terreno dell'oratorio della Geromina, che è in fase di trasformazione in area edificabile.
 - Vendita della casa parrocchiale della Geromina.
- Vendita di alcune proprietà di San Martino:
 - Appartamento ereditato in Casirate in comproprietà con la parrocchia di Casirate e con il Santuario di Caravaggio.
 - Appartamento nello stabile di via Cavour / San Martino.
 - Immobile in via Galliari.
- Diritto di superficie del Teatro Filodrammatici al Comune di Treviglio: il Comune contribuirebbe con 300.000 euro per un contratto di diritto di superficie della durata di 20 anni.
- Fondazione da individuare: per la concessione della parte per realizzare il progetto relativo agli appartamenti.

4. CONDIVISIONE DI RIFLESSIONI DA PARTE DEI CONSIGLIERI

In seguito all'esposizione dei vari interventi, si lascia spazio alla condivisione di riflessioni da parte dei consiglieri.

● **Riflessioni di carattere generale**

- Claudio Albertini fa presente che l'impegno economico richiesto per la ristrutturazione del Centro Cattolico è importante ma anche gli altri ambiti avrebbero bisogno di risorse finanziarie. Presenta quindi la necessità di individuare la priorità riguardo alla gestione degli immobili, per evitare di disperdere le risorse disponibili.
- Francesco Radaelli esprime preoccupazione riguardo alla situazione degli oratori, che appaiono sottoutilizzati. L'idea di individuare un unico luogo per attività simili (PG, IC, ...) non deve essere vista negativamente ma come un elemento che potrebbe dare maggiore coesione al gruppo.
- Ivan Nissoli sostiene che ogni singolo punto presentate negli interventi precedenti avrebbe bisogno di una riflessione e di un confronto, avendo magari a disposizione anche le possibili connessioni tra i vari aspetti/ambiti, che sicuramente ci sono ma che non sono così chiari. Solleva inoltre due interrogativi:

- Il primo riguarda la prospettiva che si vuole attribuire alla scelta dei poli fatta in questi anni e quale direzione vogliamo dare alle strutture, anche in relazione alla gestione delle celebrazioni.
- Il secondo punto riguarda la capacità di gestire gli spazi in modo efficiente, considerando che non si può fare tutto solo con il volontariato.
- Don Stefano Guastamacchia sostiene che avremmo bisogno di pensarci di più come CP, sia per quanto riguarda i volontari sia per un discorso economico. Fa l'esempio della PG a San Pietro: l'attività svolta è di CP ma attualmente le spese sono a carico della parrocchia ospitante. Chiede quindi che si possa fare una riflessione anche in questi termini.

- **Pastorale Giovanile**

- Francesco Radaelli conferma quanto espresso da don Giovanni relativamente alla significatività di avere per la PG un unico luogo di riferimento. Questa scelta, in questi due anni, sta dando risultati positivi.
- Annamaria Belloli fa presente la difficoltà di tenere insieme i tre gruppi dei preadolescenti e, a tal proposito, propone come una possibile priorità di intervenire sulla struttura per migliorare la pastorale.

- **Iniziazione Cristiana**

- Donatella Finardi esprime dubbi sull'idea di concentrare tutti i/le bambini/e in un unico luogo. La fascia d'età dei bambini e delle bambine, infatti, potrebbe rendere difficile un'organizzazione centralizzata, poiché i/le bambini/e non si spostano autonomamente e le famiglie devono occuparsi del trasporto.
- Don Stefano Guastamacchia propone un'ulteriore riflessione riguardo all'IC. Condivide con i consiglieri ulteriori informazioni circa la realtà attuale, evidenziando il calo del 32% dei bambini al catechismo in sette anni, il fatto che in una scuola primaria della città ci sono molti bambini che non si avvalgono dell'ora di religione e che durante le benedizioni di Natale presso la zona Bollone ha suonato in tante palazzine senza ricevere risposta. Prendendo spunto dal percorso del primo anno, riconosce la necessità di ripensare le modalità di utilizzo della struttura di San Zeno, ma allo stesso tempo ha potuto cogliere dei segnali positivi dalle famiglie e dai catechisti. La realtà ci sta dicendo che qualcosa di promettente c'è, forse serve un po' di coraggio. Conclude dicendo che l'Arcivescovo non chiede un progetto da proporre tra dieci anni ma ci sollecita a pensare in modo lungimirante, andando oltre alla mentalità della "parrocchia". Ci chiede di pensare a qualcosa che ci permetta di prevedere il futuro tra dieci anni ma sapendo che dobbiamo iniziare oggi a pensarci. Anche l'immagine delle "parrocchie come segno del territorio" sembra ormai superata nella nostra realtà. Le famiglie di un terzo dei bambini del catechismo che chiedono di cambiare oratorio di frequente. Quindi la forte appartenenza come poteva essere un tempo sta venendo meno.

- Dario Siface sostiene che la difficoltà di proporre un unico luogo per le attività non è tanto legato alle strutture, quanto alla mentalità e alla visione che hanno gli adulti della comunità. Propone di ripensare l'approccio alla pastorale, non basandosi su preconcetti, ma rimanendo aperti alle necessità reali dei ragazzi e delle famiglie.
 - Anna Cremaschi concorda con don Stefano nel descrivere positivamente l'esperienza del primo anno di catechesi. Segnala però che gli anni successivi (secondo, terzo e quarto) hanno una proposta differente rispetto al primo anno e necessitano di spazi e orari definiti, che però possono non corrispondere in tutte le parrocchie. Inoltre, la proposta di catechesi per questi tre anni ha visto una riduzione a causa della carenza di catechisti (attualmente la catechesi viene svolta ogni due settimane).
 - Annamaria Belloli condivide anche la sua esperienza positiva della domenica insieme del primo anno vissuta nei giorni precedenti proprio a San Zenò, indicando che la collaborazione tra le persone è fondamentale per superare le difficoltà.
- **Pastorale Scolastica**
 - Donatella Finardi ritiene che potrebbe essere messa in secondo piano per quanto riguarda le priorità.
 - Don Norberto Donghi sottolinea che un progetto di questo tipo sarebbe vantaggioso per l'intero territorio, poiché sarebbe inclusivo e risponderebbe ai bisogni di vari gruppi. Per tale motivo ritiene che la spesa per questo progetto non dovrebbe essere interamente a carico della Comunità Pastorale, ma anzi ci sarebbero le condizioni per partecipare ad eventuali bandi per ottenere finanziamenti insieme ad altri enti e realtà del territorio. Nonostante il problema economico, evidenzia che, sebbene la realizzazione di tale progetto non sia urgente come altre priorità, rappresenta comunque una proposta significativa.
 - Dario Siface sostiene che si tratta di un progetto ambizioso, ma non per questo deve aspettare nell'attuazione. Magari si può pensare di sviluppare e concretizzare fin da subito qualcosa di semplice, come volano e per suscitare interesse per intercettare eventuali finanziamenti.
 - **Centro Cattolico**
 - Donatella Finardi propone di rilanciare l'idea di un'attenzione anche per gli anziani, suggerendo nella proposta relativa al Centro Cattolico una struttura più aperta che non sia solo dedicata al "dopo di noi", ma che includa anche una dimensione intergenerazionale.

In conclusione, don Norberto Donghi rilancia alcuni aspetti emersi. Innanzitutto, ringrazia i consiglieri per l'ampia condivisione di riflessioni e per la franchezza. Potrebbe sembrare che si sia parlato solo di muri e di numeri ma invece si è parlato di Chiesa, di come immaginiamo la nostra Chiesa di domani, e questo è un esercizio difficile ma bello. L'obiettivo della serata era

principalmente quello di capire se questo CPCP è pronto a riflettere sul tema con lo sguardo lungimirante che l'Arcivescovo auspica: se il CPCP ha il coraggio di ripensare la CP oppure si sente ancora custode e difensore di un'esperienza bella ma vissuta.

5. VARIE ED EVENTUALI.

Don Norberto Donghi presente le seguenti varie.

- Dalle prossime settimane sarà presente nella comunità pastorale un nuovo sacerdote: don Giuliano Nava.
- Lunedì 24 marzo, in Basilica, l'Arcivescovo Delpini celebrerà la veglia dei martiri missionari che è un evento diocesano.
- Per quanto riguarda la Commissione Comunicazione, tale ambito sarà preso in mano dai dipendenti del Popolo Cattolico che cureranno tutta la dimensione comunicativa della nostra comunità (anche i social e il settimanale).
- In calendario ci sono due iniziative importanti.
- Domenica 6 aprile: giubileo delle famiglie della zona pastorale VI.
- Martedì 8 aprile: incontro sul tema del perdono e della giustizia.
- Attualmente, per il pellegrinaggio a Roma del 2 giugno sono stati riempiti il 43% dei posti disponibili (560).

La riunione si è conclusa alle ore 23:00.

Segretario/a
Luisa Scasserra

Responsabile
Mons. Norberto Donghi

ALLEGATI

- Intervento di don Giovanni Boellis
- Intervento di Silvia Rozzoni
- Intervento di Pasquale Esposito
- Intervento di don Norberto Donghi
- Intervento di don Stefano Guastamacchia